

INCONTRO. COBOLLI GIGLI AL JARDIN DE L'ANGE

La Stampa Aosta,
martedì 21 agosto 2007

“Una Juve trasparente”

«Proprio un anno fa con i miei collaboratori stavamo pensando a com'è restare in B, a non retrocedere. Ora l'obiettivo è arrivare tra le prime quattro della serie A ed essere competitivi in Europa». Il presidente della Juventus Giovanni Cobolli Gigli è stato il protagonista, ieri, dell'ultimo degli incontri organizzati nel Jardin de l'Ange dalla Fondazione Courmayeur. Platea un po' meno composta rispetto ai precedenti appuntamenti con Peluffo, De Rita e Deaglio, qualche applauso quasi da stadio e anche qualche domanda irriverente da tifosi sfegatati.

Il presidente bianconero ha spiegato com'è oggi la gestione del club. «La Juventus è una società quotata in Borsa: un'anomalia in Italia (come la Roma e la Lazio), ma non in Europa. Quest'anno abbiamo deciso una serie di miglioramenti: un consiglio di amministrazione, comitati interni e organi di controllo. Tutto all'insegna della trasparenza. Saremo una società che in futuro farà da modello a molte altre». Ma rispetto a un'altra azienda, una società calcistica ha una grande anomalia: «Nel business-calcio il tuo cliente è il tifoso innamorato che, in quanto tale,

chiede cose anche irrazionali alla società del cuore. E' un elemento che affascina, ma che crea anche continue perturbazioni emotive».

Il presidente è tornato sull'argomento stadi: «In Italia si vive allo stadio 90 minuti alla settimana, in altri Paesi sette giorni su sette, grazie ad attività collaterali che ne fanno punti di aggregazione della città, quindi permettono ai club maggiori introiti e di conseguenza più competitività». E la squadra? «Abbiamo confermato tutti i campioni che ci hanno seguito in B. Dobbiamo risolvere, anzi credetemi è già risolto, il ca-



Il presidente Giovanni Cobolli Gigli ieri a Courmayeur

so Del Piero, la nostra bandiera. In squadra c'è voglia di riscatto e tornare a essere la grande Juventus. Soltanto in Italia abbiamo 12 milioni e mezzo di tifosi a cui dimostrarlo»

Giovanni Cobolli Gigli ha parlato anche dei tanti giovani bianconeri che si sono messi in mostra lo scorso campionato, molti dei quali sono stati dati in prestito ad altre società per fare esperienza: «Quando torneranno immagino che troveranno un posto in prima squadra». Tra questi anche l'«enfant du pays» Paolo De Ceglie: «Pensate, a 18 anni, a Napoli è entrato nel secondo tempo e ha fatto cose incredibili, senza farsi impressionare. E' la forza della nostra società: saper trasmettere educazione e stile. Cose che trascendono da quegli errori che possono essere stati fatti in passato».

[GIO. MAC.]